



DELIBERAZIONE N° 992

SEDUTA DEL - 6 AGO. 2013

AMBIENTE, TERRITORIO E POLITICHE DELLA SOSTENIBILITA'

DIPARTIMENTO

OGGETTO Istituzione della Cabina di Regia Interistituzionale per le attività di bonifica dei Siti di Interesse Nazionale (C.R.I.S.I.N.) di Tito e Valbasento e approvazione Regolamento di organizzazione.

PRESIDENTE

Relatore

La Giunta, riunitasi il giorno - 6 AGO. 2013 alle ore 11,15 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Vito DE FILIPPO Presidente	X	
2.	Maurizio Marcello PITTELLA Vice Presidente	X	
3.	Nicola BENEDETTO Componente		X
4.	Luca BRAIA Componente	X	
5.	Roberto FALOTICO Componente	X	
6.	Attilio MARTORANO Componente	X	
7.			

Segretario: ANI DONATO DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 9 pagine compreso il frontespizio e di N° 1 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

○ Prenotazione di impegno N° Missione.Programma Cap. per €

○ Assunto impegno contabile N° Missione.Programma Cap.

Esercizio per €

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione  integrale  per estratto

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 successive modifiche e integrazioni recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche e integrazioni concernente "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche e integrazioni che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera C) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

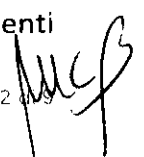
VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 "Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse";

VISTI gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n.208/1998 e al Fondo istituito dall'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che in attuazione dell'articolo 119, comma 5 della Costituzione sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1999, n. 9 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti



pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera e), coma 203, dell'articolo 2 della legge n. 66211 996;

VISTO l'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144 in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 312002 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un "Codice unico di progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente il "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/117/CE e 2004/18/CE", e successive modificazioni e integrazioni e il relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTA la Legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.m.i., "Istituzione del Ministero dell' Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

VISTA la Legge 9 dicembre 1998, n. 426, "Nuovi interventi in campo ambientale", che all'articolo 1 ha disciplinato la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, anche al fine di consentire il concorso pubblico;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente 18 settembre 2001, n. 468, recante il "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale", che ha individuato il sito di interesse nazionale "Tito";

VISTO il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio 8 luglio 2002 con il quale è stato perimetrato il sito di interesse nazionale di "Tito";

VISTO l'articolo 14 della Legge 31 luglio 2002, n. 179, concernente disposizioni in materia ambientale, che ha individuato il sito di interesse nazionale "area industriale della Va1 Basento", senza prevedere risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi di bonifica;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 26 febbraio 2003, pubblicato sul S.O. n. 83 della Gazzetta Ufficiale n. 121 del 27.05.2003, con il quale è stato



perimetrato il sito di interesse nazionale "Area industriale della Va1 Basento";

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 28 novembre 2006, n. 308, concernente integrazioni al regolamento adottato con D.M. 18 settembre 2001, n. 468 recante Programma Nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, che ha assegnato al sito di interesse nazionale "Area industriale della Va1 Basento" risorse finanziarie pari a € 2.272.727,00;

VISTA la legge 23 marzo 2001, n. 93, recante "Disposizioni in campo ambientale" ed in particolare l'art. 20, concernente "Censimento dell'amianto e interventi di bonifica";

VISTO il decreto 18 marzo 2003, n. 101, afferente "Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto";

VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, "norme in materia ambientale" e s.m.i.;

CONSIDERATO che la realizzazione di alcuni degli interventi finanziati con le risorse di cui al presente Accordo di Programma Quadro, si configurano come interventi in sostituzione e in danno dei Soggetti inadempienti responsabili dell'inquinamento;

VISTI gli artt. 242 e 244 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. che prevedono che nei siti di bonifica di interesse regionale l'individuazione dei responsabili della contaminazione sia svolta dalla Provincia territorialmente competente;

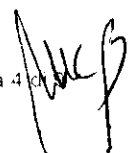
VISTO l'art. 252 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. che prevede che la procedura di bonifica di cui all'art. 242 dei Siti di Interesse nazionale è attribuita al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che può avvalersi di altri soggetti qualificati pubblici o privati;

RAVVISATA la necessità che la Regione Basilicata svolga un ruolo di coordinamento a livello locale al fine di assicurare l'attivazione dei procedimenti di bonifica in danno (identificazione dei responsabili della contaminazione e diffida ai responsabili a provvedere; recupero delle somme avvalendosi a tal fine della Provincia di Matera e della Provincia di Potenza, territorialmente competenti, ai sensi del combinato disposto degli artt. 242, 244 e 252 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;

CONSIDERATO che il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si riserva il diritto di ripetere, nei confronti dei Soggetti inadempienti responsabili dell'inquinamento, le risorse ministeriali e regionali stanziare per la realizzazione degli interventi disciplinati nel presente Accordo di Programma Quadro nonché gli interessi a tasso legale maturato;

TENUTO CONTO che gli interventi disciplinati nell'ambito del presente Accordo di Programma Quadro saranno finanziati nel rispetto di quanto previsto nel Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 468/01 e del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;

CONSIDERATO che le procedure previste dal Decreto del Ministro dell'ambiente n. 468/01 e dal Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. risultano complesse e coinvolgono più Amministrazioni pubbliche e che per garantire il rispetto dei tempi previsti dal presente APQ occorre adottare



misure di accelerazione e semplificazione;

CONSIDERATO che tali misure possono formare oggetto di un'apposita convenzione tra il MATTM e la Regione Basilicata allegata, quale parte integrante, al presente APQ;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione", ed, in particolare, l'art. 22, comma 2, che prevede l'individuazione degli interventi considerati utili ai fini del superamento del deficit infrastrutturale all'interno del programma da inserire nel Documento di programmazione economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e I-bis, della legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTO l'articolo 7, commi 26 e 27, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni con legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce, tra l'altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (ora Fondo per lo sviluppo e la coesione), prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia, ed in particolare l'art.3 riguardante la "tracciabilità dei flussi finanziari";

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la programmazione degli interventi e gli adempimenti da rispettare per l'attribuzione delle risorse FAS da ricomprendere nell'Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi APQ;

VISTA la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 -Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate";

VISTO, in particolare, l'art. 8 della predetta delibera CIPE n. 166/2007, che prevede l'unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti e l'adozione di regole e procedure comuni, mediante un processo di omogeneizzazione sia della tipologia dei dati sia delle procedure di rilevazione, trasmissione e controllo;

VISTA la Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il "Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS", trasmessa alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010;

VISTA la delibera CIPE 6 marzo 2009, n. 1 recante "Aggiornamento dotazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007";



VISTA la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n. 1 recante obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 e 2007/2013;

VISTA la Delibera CIPE 23 marzo 2012, n. 41 "Fondo per lo sviluppo e la coesione -modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013 in particolare il punto 3.1 che prescrive che ai fini dell'attuazione degli interventi previsti nelle delibere del CIPE n. 62/2011 e 78/2011, nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, si procede mediante la stipula di specifici Accordi di programma quadro (APQ);

VISTA la delibera CIPE 26 ottobre 2012, n.107 che modifica i punti 2.1 e 3.1 della delibera CIPE n.41/2012;

CONSIDERATO che detti APQ devono contenere, fra l'altro, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, la disciplina per la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post nonché un appropriato sistema di gestione e controllo;

VISTA la delibera CIPE del 3 agosto 2012, n. 87 riguardante "programmazione regionale delle residue risorse del FSC a favore del settore manutenzione straordinaria del territorio";

VISTO il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell'art.1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, "Regolamentato di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico";

VISTO il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 22 giugno 2012 inerente l'organizzazione degli Uffici di livello non generale- Divisioni -del Ministero dello Sviluppo Economico;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009 n. 0140, recante "regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,

VISTO il Decreto Ministeriale 2 dicembre 2009 n. 135, come modificato dal Decreto Ministeriale 21 ottobre 2010, n. 177, recante "Individuazione delle strutture dirigenziali di livello non generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare",

VISTA la D.G.R. no 2017/05 che individua le strutture dirigenziali e stabilisce la declaratoria ed i compiti alle medesime assegnate e la D.G.R. no 125/06 che ha apportato modifiche alle declaratorie delle strutture dirigenziali della Regione Basilicata;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante "Disposizioni in materia di risorse

aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito in Legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTA la legge 24 dicembre 2012 n.228 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013);

VISTO in particolare, l'art. 1, comma 117 della legge n. 228/2012 che modifica l'art. 16, comma 2, del decreto legge 95/2012;

VISTA la legge 24 dicembre 2012 n.229 che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2013 – 2015;

VISTO il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, che detta "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" e, in particolare, l'articolo 3 concernente i programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali e il rifinanziamento del relativo fondo di garanzia e l'articolo 41 contenente misure per la velocizzazione di opere di interesse strategico;

VISTE le norme in materia di aiuti di Stato nella fase di attuazione dei programmi operativi dei fondi Strutturali e del Fondo di Coesione;

VISTE le griglie analitiche di valutazione relative ai finanziamenti pubblici destinati alla realizzazione delle infrastrutture per la verifica della sussistenza o meno di aiuti di stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul Funzionamento dell'unione europea (TFUE) elaborate dai Servizi della DG Concorrenza della CE;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma, tra il Governo e la Regione Basilicata sottoscritta in data 05/01/2000, così come aggiornata dai successivi atti di programmazione e pianificazione assunti con le delibere sopra richiamate;

VISTA la DGR n. 684 del 11.06.2013, di approvazione dello schema di Accordo di Programma Quadro;

VISTA la Convenzione tra il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Basilicata, stipulata il 19 giugno 2013, per la semplificazione dei procedimenti amministrativi relativi agli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda e dei suoli nei Siti di interesse Nazionale "Tito" e "Val Basento";

VISTA l'Accordo di Programma Quadro tra il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Basilicata, stipulata il 19 giugno 2013, per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nei Siti di Interesse Nazionale "Tito" e "Val Basento";

CONSIDERATO che per l'attuazione dell'accordo di programma quadro è necessario coinvolgere gli enti locali e le amministrazioni Interessate che pertanto l'istituenda Cabina di Regia Interistituzionale per le attività di bonifica dei Siti di Interesse Nazionale (C.R.I.S.I.N.) rappresenta

un indispensabile luogo di confronto e di raccordo con i territori;

Su proposta dell'Assessore al ramo

ad unanimità dei voti

**DELIBERA**

di istituire la Cabina di Regia Interistituzionale per le attività di bonifica dei Siti di Interesse Nazionale di Tito e della Valbasento (C.R.I.S.I.N.), secondo quanto previsto dall'allegato regolamento che ne disciplina la costituzione, i compiti e il funzionamento.

L'ISTRUTTORE

IL RESPONSABILE P.O.

("[Inserire Nome e Cognome]" )

IL DIRIGENTE



(Ing. Maria Carmela Bruno)

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.



**ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA CABINA DI REGIA INTERISTITUZIONALE  
ATTIVITA' DI BONIFICA DEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE TITO E VALBASENTO (CRISIN)**

**Art. 1 – Istituzione**

La Regione Basilicata, con DGR n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ - istituisce la Cabina di Regia Interistituzionale sulle attività di bonifica dei Siti di Interesse Nazionale di Tito e Valbasento (in seguito denominato: "C.R.I.S.I.N.).

La C.R.I.S.I.N. ha sede presso il Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità.

Le attività della C.R.I.S.I.N. sono rese note e accessibili attraverso la pubblicazione di tutte gli atti e le informative relative ai SIN su spazio WEB appositamente dedicato all'interno del sito istituzionale della Regione Basilicata.

**Art. 2 - Obiettivi e funzioni**

1. La C.R.I.S.I.N. è organo di coordinamento istituzionale in ordine alle competenze attribuite dal D.lvo 152/2006 s.m.i. in materia di bonifiche dei Siti contaminati di Interesse Nazionale, in particolare:
  - a. coordina, territorialmente, l'attuazione dell'Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica nei Siti di Interesse nazionale "Tito" e "Valbasento", di seguito "AQP Tito e Valbasento", sottoscritto tra Ministero Sviluppo Economico, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Regione Basilicata in data 19 Giugno 2013;
  - b. verifica l'andamento degli interventi di bonifica previsti nel suddetto Accordo;
  - c. promuove, in collaborazione con vari attori locali, la divulgazione e la conoscenza sul territorio dei dati relativi allo stato di attuazione degli interventi di bonifica e dei risultati ambientali raggiunti;
  - d. favorisce la standardizzazione e semplificazione delle attività di bonifica e di restituzione dei suoli, promuovendo il coordinamento tra le rispettive amministrazioni e l'efficientamento delle rispettive funzioni;
  - e. elabora previsioni sullo stato delle attività di bonifiche nei Siti d'Interesse Nazionale della Basilicata al fine di fornire un valido indirizzo per la formulazione e/o revisione delle politiche regionali in materia;
  - f. Predisporre entro il 30 settembre di ogni anno un rapporto sulle attività svolte nell'anno precedente comprendente:
    1. Una relazione sulle attività eseguite nell'ambito dell'APQ Tito e Valbasento;
    2. Una relazione sulle azioni finalizzate alla prevenzione ed alla mitigazione dei

livelli di pericolosità e vulnerabilità dei due siti interessati dall'APQ Tito e Valbasento da parte di soggetti pubblici e privati;

3. una relazione sul livello di raggiungimento degli obiettivi di bonifica ambientale posti nell'ambito del APQ Tito e Valbasento;
- g. promuove strategie comportamentali, informative ed educative che puntino verso l'uso corretto delle risorse suolo, acqua, aria.

### **Art. 3 – Organi della C.R.I.S.I.N..**

1. Sono organi della C.R.I.S.I.N. il Presidente, il Comitato di indirizzo, il Comitato tecnico e la Segreteria tecnico-amministrativa.

### **Art. 4 – Presidente**

1. Presidente della C.R.I.S.I.N. è l'Assessore al Dipartimento Ambiente, Territorio Ambiente e Politiche della Sostenibilità
2. Il Presidente:
  - a. presiede, dirige e coordina le attività del comitato d'indirizzo, indicate all'art.5 punto 2 in funzione di quelle specifiche della C.R.I.S.I.N. di cui all'art. 2;
  - b. presenta alla Giunta Regionale ed alla competente Commissione Consiliare, entro il 10 ottobre di ogni anno, un rapporto relativo alle attività svolte nell'anno precedente in materia di bonifiche siti inquinati;
  - c. promuove, previa consultazione con il Comitato tecnico, interventi nel campo della formazione e della realizzazione di attività promozionali;
  - d. convoca e presiede il Comitato di indirizzo della C.R.I.S.I.N..
3. Il Presidente per lo svolgimento della sua attività si avvale del supporto della Segreteria tecnico-amministrativa di cui al successivo art.7.

### **Art. 5 – Comitato di indirizzo**

1. Compongono il Comitato di Indirizzo :
  - l'Assessore al Dipartimento Ambiente, Territorio Ambiente e Politiche della Sostenibilità;
  - il Presidente della Provincia di Potenza;

- il Presidente della Provincia di Matera;
  - i Sindaci dei Comuni di: Ferrandina, Grottole, Miglionico, Salandra, Pisticci, Pomarico, Tito;
  - il Presidente del Consorzio Sviluppo Industriale della Provincia di Matera;
  - il Presidente del Consorzio Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza.
2. Il Comitato di Indirizzo:
- fornisce indirizzi e proposte per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art.2;
  - avanza proposte sulle modifiche e sugli aggiornamenti da apportare al Piano Regionale di Bonifica dei siti inquinati allegato al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e, in generale, sulle materie inerenti la gestione dei siti inquinati di interesse nazionale;
3. Il Comitato si riunisce almeno una volta ogni sei mesi. Le riunioni sono considerate valide quando sono presenti, in prima convocazione, la metà più uno dei componenti, mentre in seconda convocazione a prescindere dal numero dei partecipanti.

#### **Art. 6 - Comitato tecnico**

1. Compongono il Comitato tecnico:
- il Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente, Territorio Ambiente e Politiche della Sostenibilità o suo delegato che lo presiede;
  - il Dirigente dell'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale;
  - n. 1 rappresentante della Provincia di Potenza;
  - n. 1 rappresentante della Provincia di Matera;
  - n. 1 rappresentante del Consorzio Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza;
  - n. 1 rappresentante del Consorzio Sviluppo Industriale della Provincia di Matera;
  - n. 1 rappresentante dell'ARPAB;
  - n. 1 rappresentante dell'Azienda Sanitaria provinciale di Potenza;
  - n. 1 rappresentante dell'Azienda Sanitaria provinciale di Matera;
2. Il Comitato tecnico:
- Coordina e dirige le attività della Segreteria tecnico-amministrativa;
  - Promuove, sul territorio regionale, iniziative di comunicazione e informazione sullo svolgimento delle attività previste dalle competenze dell'Osservatorio;
3. Il Comitato tecnico si riunisce almeno una volta ogni tre mesi. Le riunioni sono considerate valide quando sono presenti, in prima convocazione, la metà più uno dei componenti, mentre in seconda convocazione a prescindere dal numero dei partecipanti.

4. Il Comitato tecnico della C.R.I.S.I.N. dura in carica fino alla fine della legislatura.

#### **Art. 7 - Segreteria tecnico-amministrativa**

1. La Segreteria tecnico-amministrativa fa capo all'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale ed è nominata con atto del Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente, Territorio Ambiente e Politiche della Sostenibilità.
2. La Segreteria tecnico-amministrativa è costituita da:
  - titolare della P.O. "Bonifiche Siti Inquinati" con funzione di segretario;
  - N. 1 collaboratore esperto di aspetti amministrativo-finanziari;
  - N. 1 collaboratore esperto in informatica e sistemi informativi territoriali;
  - N. 1 collaboratore esperto in materie giuridico-ambientali;
  - n. 1 collaboratore esperto di programmazione comunitaria.
3. La Segreteria tecnico-amministrativa:
  - supporta l'attività del Presidente, del Comitato di indirizzo e del Comitato tecnico della C.R.I.S.I.N.;
  - predispone documenti ed atti da sottoporre al Comitato di indirizzo;
  - tiene rapporti con l'A.R.P.A.B., le Province, i Consorzi di Sviluppo Industriali, i Comuni e gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione dell'A.P.Q. Tito e Valbasento;
  - cura la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Basilicata degli atti e delle informative relative ai SIN;
  - redige il rapporto annuale di cui all'art. 2 lettera f).

#### **Art. 8 - Rapporti tra C.R.I.S.I.N. e R.U.A e R.U.P.A.**

1. La C.R.I.S.I.N. collabora con i soggetti deputati all'attuazione e alla vigilanza dell'Accordo di Programma Quadro per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza, di caratterizzazione e di bonifica nei Siti di Interesse nazionale individuati ai sensi dell'articolo 2 del medesimo AQP Tito e Valbasento.

## Sommario

Art 1 – Istituzione .....	1
Art 2 - Obiettivi e funzioni .....	1
Art 3 – Organi dell’C.R.I.S.I.N.....	2
Art 4 – Presidente.....	2
Art. 5 – Comitato di indirizzo .....	2
Art. 6 - Comitato tecnico .....	3
Art. 7 - Segreteria tecnico-amministrativa .....	4
Art. 8 - Rapporti tra C.R.I.S.I.N.. e R.U.A e R.U.P.A.....	4

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 9 - 8 - 13  
al Dipartimento interessato  al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

F. Luongo